

354.26

il bagno

oggi e domani

ACUA
presenta la serie

SOLE
Design
Studio Hasuike

LA RICERCA
DELL'EQUILIBRIO
PERFETTO



30
SINCE 1996

TULLE design Dario Poles ARCHEDA.EU



 **ARCHEDA**
BATHROOMS

OSSERVARE IL QUOTIDIANO CON LO SGUARDO AL FUTURO

Dal 1996 ad oggi molto è cambiato dentro e fuori l'azienda, nuove tecnologie e operatività permettono risultati un tempo impensabili, ma ciò che è immutato, in Archeda, sono la passione per il lavoro, l'ascolto delle persone, l'attenzione alla qualità della vita.

E un'attitudine trasversale per il mondo del bagno e della casa.

di Cristina Mandrini e Luisa Pianzola



Al centro della proposta di Archeda, azienda fondata a Porcia 30 anni fa per la produzione di mobili, complementi e accessori per il bagno e la lavanderia, c'è da sempre il desiderio di creare emozioni lavorando su design, qualità dei mate-

riali e funzionalità nel pieno rispetto del benessere delle persone e dell'ambiente. Una coerenza identitaria, attestata dall'importante crescita in termini di volume di affari e innovazione tecnologica, che quest'anno l'azienda mette in luce celebrando i trent'anni di attività. Nella sede friulana recentemente ampliata, Archeda interpreta il bagno come un luogo da progettare con competenza, creatività e capacità di cogliere gli stili di vita in continua evoluzione. In trent'anni molto è cambiato dentro e fuori l'azienda, nuove tecnologie e professionalità permettono di raggiungere obiettivi un tempo impensabili, ma ciò che è rimasto intatto, nell'azienda friulana, sono la passione per il lavoro, l'ascolto delle esigenze dei consumatori e di chi lavora in reparto, l'attenzione alla qualità della vita. Ce lo ribadiscono Maurizio Poletto, fondatore di Archeda con Piergiorgio Verardo, e il figlio Alberto, project manager attivo a Porcia dopo la formazione all'Università Bocconi di Milano e un percorso professionale all'estero.

FATTORE UMANO E STRUMENTI DIGITALI

La prima cosa che colpisce parlando con i Poletto è l'assenza, tra loro, di uno spartiacque generazionale: padre e figlio lavorano in perfetta continuità. Il primo con un solido bagaglio esperienziale, il secondo con uno sguardo rivolto al futuro, innestano sullo stesso idealismo la consapevolezza della necessità di adeguare le modalità operative all'oggi.

Se in futuro intravedono sinergie con altre realtà produttive del mondo della casa, attualmente stanno lavorando a un sistema di arredo che esalta la lavanderia integrandola con le tecnologie più avanzate.

«Da sempre il fattore umano per voi è fondamentale – facciamo notare –, ma se l'ascolto è basilare, cambiano le sue modalità e accanto, all'incontro fisico, i nuovi canali di comunicazione come social, community, esperienze immersive sono ormai irrinunciabili». «Non c'è dubbio – conferma Maurizio Poletto –, i social ci permettono ad esempio di proporre le nostre linee in modo

complementare alle fiere, e altri strumenti ci aiutano a creare scenari digitali per interagire con il cliente. In futuro, invece di una sala mostra ricca di mobili, sarà sufficiente uno spazio espositivo con pochi elementi, una materioteca, uno strumento per vedere le potenzialità dei prodotti e un professionista che illustri al cliente le configurazioni».

«Molte cose sono profondamente cambiate in questi ultimi anni, soprattutto dopo il covid – interviene Alberto Poletto –, tra le altre, il modo in cui le persone vivono la casa: nelle ristrutturazioni si informano molto ma si affidano anche all'architetto, al quale noi come azienda dobbiamo fornire gli strumenti perché sia più autonomo nelle sue scelte. Se fino ad oggi bastavano i configuratori grafici base, ora la nostra offerta comprende realtà aumentata, cloud e il nuovo configuratore 3CAD Next, sviluppato insieme a Dau e alle tecnologie Cyncly, che rende la progettazione immediata e interattiva».

IPER PERSONALIZZAZIONE E TECNOLOGIE PER IL COMFORT DOMESTICO

Chiediamo ad Alberto Poletto quali altri fattori, nel modo di vivere il bagno e la casa, sono cambiati in questi anni. «Si fa sempre più ricorso a iperpersonalizzazione e a strumenti digitali di comfort domestico come i robot per la pulizia. Con la popolazione che invecchia, poi, anche le esigenze del benessere in età avanzata sono un tema molto sentito. Tutto ciò genera la convivenza di mobili e tecnologia. Lo spazio lavanderia è la zona del bagno dove la domotica si può maggiormente sviluppare. Dopo Tulle, pensato per integrarsi in altre aree della casa, il sistema che presto presenteremo affronta il tema lavanderia senza temere di accostare design di alto livello a elementi funzionali come robot e domotica. E la prossima sfida sarà inserire nei mobili e nel sistema lavanderia le tecnologie che viviamo ogni giorno». Osserviamo che, in bagno come in casa, oggi stiamo riscoprendo l'aspetto immateriale delle cose: una superficie non è solo un elemen-



*A sinistra, Maurizio e Alberto Poletto
Sotto, il nuovo configuratore 3CAD Next sviluppato
da Archeda in collaborazione con Dau
In apertura e in basso, la collezione Tulle*





«Le tecnologie digitali fanno sempre più parte della quotidianità e dello spazio domestico. Questo è un fatto che non si può ignorare e quindi, poiché l'area benessere è particolarmente vocata alla funzionalità, tanto vale definirla con un approccio frontale alla tecnologia, senza complessi e integrandola con un arredo di design di alto livello. Questo è il concept che caratterizza il nuovo sistema lavanderia a cui stiamo lavorando».

Alberto Poletto

to fisico, ma qualcosa che attiva il tatto, il colore che può cambiare con la luce. «Questo è un altro tema interessante – osserva Alberto Poletto – che riguarda gli scenari digitali, le atmosfere del bagno e la sua capacità di comunicare agli ospiti qualcosa di unico, che ha a che fare con la nostra personalità».

EVOLUZIONE DI METODI PRODUTTIVI E SOSTENIBILITÀ

Rispondendo a come si sia evoluta, in trent'anni, la metodologia produttiva dell'azienda, Alberto Poletto riconosce che si è trasformata non poco, con una decisa accelerazione negli ultimi anni. Archeda ha realizzato importanti interventi nell'ergonomia del lavoro che, grazie all'apporto tecnologico, eliminano lo sforzo fisico nell'imballo, nel controllo qualità, nello smistamento e carico dei mobili, mentre l'intelligenza artificiale ha un ruolo significativo nelle fasi produttive. Anche a livello di sostenibilità, Poletto precisa che il loro è un serio adattamento ai più severi criteri internazionali di rispetto per l'ambiente e per la salute delle persone.

«E lo facciamo anche quando economicamente non ci converrebbe – sorride –. Ad esempio, abbiamo introdotto il manipolatore a fine linea, quando due addetti potrebbero fare benissimo questo lavoro, perché pensiamo che la salute della schiena dei dipendenti (e la loro serenità) valga molto più del nostro investimento».

LA CULTURA, IL MERCATO, IL FUTURO

Parlando di legame con il territorio, accenniamo al sostegno di Archeda a "Una montagna di libri" Festival di letteratura che si svolge a Cortina d'Ampezzo. Una bella iniziativa sponsorizzata dall'azienda perché – osservano gli imprenditori – «è naturale che chi fa cultura d'impresa interagisca con la cultura tout court, è una cosa che fa crescere entrambi».

Ma ha mai pensato, Archeda, di diversificare l'attività introducendo nuovi filoni di produzione, legati agli attuali? «L'idea c'è – ammettono gli imprenditori –, ma prima bisogna trovare le persone. Quando troveremo partner con la nostra stessa visione del fare impresa, potrà nascere qualcosa. Per ora il primo passo è gettare lo sguardo al di fuori della sala da bagno, rimanendo nel mondo casa».

Dal punto di vista del mercato, l'azienda sta muovendosi per aumentare la propria presenza nel mercato estero. A questo scopo è già operativo un nuovo export manager che ha perfezionato diverse reti commerciali consolidando la parte francofona dell'Europa (Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Francia), e presto si aggiungeranno Inghilterra e Spagna.

«Ma questo non comporta modifiche di prodotto» precisa Maurizio Poletto.

«Per portare il nostro made in Italy all'estero dobbiamo solo capire bene come muoverci, eventualmente appoggiandoci a sedi in loco».